

DARIO IL GRANDE RE

TAVOLA 1

1\2 Piazza di Urbino, con uno stemma su un palazzo. Una lucertola stringe tra i denti un grillo su un muro più in PP. Sopra il titolo: IL GRANDE RE.

3 Piazza di Urbino. Un paio di studenti, una bella donna fa la complimentosa con un borghese col cappello in mano. In CML da sx arriva D a cavallo.

Dida:

In una bella giornata di settembre, Dario entra in Urbino...

4 Viso sbalordito di D da sx, che guarda verso sinistra in alto.

D:

?

5 Un bel giovane, in camicia e pantaloni (il pittore Raffaello), è accoccolato sulla soglia di un davanzale e manda un bacio all'interno. Muta.

6 Di spalle da dx D guarda il giovane saltare dal primo piano in strada.

D:

?!

TAVOLA 2

1 Dalla finestra, da sx, si affaccia una donna corpulenta, in camicia estiva che tira una pentola in avanti (evidentemente verso il giovane FC). Muta.

2 FI di spalle da sx di D e il cavallo, il giovane Raffaello corre sul fondo. La pentola cade a terra rotolando. I due studenti, la bella donna e il borghese galante guardano il giovane sorridendo.

D pensa:

(Mai vista una cosa del genere.)

3\4 PP di lato da sx di D rossissimo che guarda fisso davanti a sè. E' più o meno al centro della vignetta. Il giovane Raffaello sulla sinistra si è voltato a braccia spalancate verso il donnone alla finestra, sulla destra della vignetta. Un commerciante si affaccia sorridendo.

D pensa:

(Mamma mia. Io morirei di vergogna, a quello invece non importa niente.)

Giovane Raffaello:

Io la amo! La amo; sappiate che la sposerò!

5 Da dx quasi di spalle, il donnone alla finestra scaglia ora una padella. Muta.

6 La padella arriva quasi ai piedi del giovane Raffaello, che saltella per evitarla, un po' preoccupato.

Giovane Raffaello:

Ohi, ohi. Va bene, meglio se tolgo il disturbo.

TAVOLA 3

1 Il giovane Raffaello viene via da dx, impensierito, sulla sinistra della vignetta. D arriva a cavallo.

D pensa:

(Chissà chi è questo giovane, fa cose puerili, ma sembra un uomo fuori dalla realtà e dall'ordinario.)

2 D di lato da sx un po' dall'alto sorpassa lentamente il giovane Raffaello che pensa ai fatti suoi.

Dida:

In soggezione e emozionatissimo, Dario supera il misterioso personaggio senza osare disturbarlo con un'occhiata.

Giovane Raffaello pensa:

(Non mi ama, lo so che non mi ama.)

3 Di spalle il giovane da sx, sulla sinistra della vignetta, e D che prosegue. Il giovane lo guarda.

Giovane Raffaello:

?

4 PP del giovane da dx con un braccio alzato.

Giovane:

Signore, ehi, signore! Perdonatemi.

5 PP da dx di D voltato verso di noi con la mano a indicarsi. (Il suo corpo è da sx per intenderci con esattezza.)

D:

Dite a me?

6 Il giovane è in CM\FI di fronte a D, il giovane a destra, D a cavallo a sinistra.

Dida:

In quattro balzi il giovane raggiunge Dario.

Giovane:

Sono pittore, sareste un modello perfetto per il Cherofonte, amico di Socrate, venite al mio studio, vi prego, in due sedute, vi riprendo.

D pensa:

(Il Chero che?)

TAVOLA 4

1 PP da sx di D che si gratta la fronte.

Dida:

Il narcisismo fa rapida crescita nel cuore inesperto di Dario...

D:

Ma vedete, son poliziotto, e poi di che si tratta? Non so...

2 Di spalle in PP da dx il giovane stringe la mano a D a cavallo.

Giovane Raffaello:

Lo studio è vicino. Raffaele Sanzio.

D:

Dario Cardone.

3 La ripida strada in salita sulla cui sinistra c'è lo studio al primo piano di Raffaello. Il cavallo è legato fuori. Da dx.

Dallo studio:

Si tratta di un lavoro commissionato a Roma. Dovreste indossare una toga, ma la inventerò io.

4 Studio ampio. In CM, Raffaello che da ora chiamiamo Raffaele ha la matita davanti al naso, di spalle da sx, e guarda D seduto come un allocco su uno sgabello più in là, in camicia e senza cravatta. Raffaele ha in mano un blocco da fogli.

D:

E... mi porrete nel quadro?

Raffaele:

E' un affresco.

5 Viso di lato da sx di D su di giri, con gli occhi imbambolati in alto.

D pensa:

(Un affresco!)

6 In CM i due seduti a tavola. Sul tavolo (senza tovaglia) un salame, un formaggio, un fiasco di vino e due boccali. Raffaele taglia il pane. Un po' dall'alto, da dx di D.

Raffaele:

Dario, sono innamorato di Elena Franceschi. Sono entrato da lei, con la scusa di aiutare un tappezziere, ma quando mi ha visto, lei ha chiamato la madre, e ho dovuto scappare.

D:

Vi ho veduto. Mi son chiesto che coraggio occorreva per fare una tale cosa davanti a tutti.

TAVOLA 5

1 PP di Raffaele da sx.

Raffaele:

E' coraggio, se lo fate perchè lo chiede il cuore; e non per ostentazione; ma distinguere le due cose è difficile. Il vero artista ne è capace, però.

2 PP di spalle di Raffaele da sx, di faccia D imbambolato a guardare di lato e a cercare di capire.

D pensa:

("Ostentazione"?... Che significa.)

Raffaele:

Io cerco l'impossibile, Dario, nel lavoro delle mie mani.

3 Di lato i due, Raffaele a sinistra, D a destra che lo guarda presissimo, senza perdere un filo, innocente.

Raffaele:

La sorte dell'uomo è questa, braccare il divino che è nelle cose, negli uomini, versarselo nel cuore e mostrarlo agli altri che verranno, perchè ne conquistino ancora di più.

D pensa:

(Dio mio, non mi sembra vero essere qui, ad ascoltare costui.)

4 Esterno, panoramica parziale di Urbino.

Da FC:

Dio vuole che noi lo conosciamo, Dario. E nostro dovere è assecondare tale desiderio, e non fermarci davanti ad alcun ostacolo, nè paura.

5 Interno. PP di spalle D da dx, di faccia Raffaele che taglia una fetta di salame.

Raffaele:

La ricchezza di esistere è nel lottare per conquistare tale bellezza sovrumana che è nel cosmo. E noi, messere, abbiamo forza a sufficienza per papparcela.

D pensa:

(Non ho capito un'acca, ma è tutto vero.)

6 Viso bello e intenso di Raffaele da sx.

Raffaele:

Solo quella sciagurata di Elena Franceschi, che per me è il riassunto di ogni bellezza, non mi vuole. E suo cognato sbraitava di volermi sfidare.

Da FC:

Sanzio! Ohè, Sanzio!

TAVOLA 6

1 Di lato, D a sinistra, Raffaele a destra si alza per racarsi alla finestra sul fondo.

Dalla finestra:

Sanzio!

D pensa:

(Una voce minacciosa...)

D:

Raffaele, fossi in voi non mi affaccerei.

Raffaele:

?

2 CC. D a destra viene verso di noi. Raffaele a sinistra lo guarda.

D:

Lasciate che lo faccia io.

Raffaele:

Se volete.

3 Strada, due giovani in camicia, uno ricciuto, l'altro coi capelli lisci, biondo, di spalle, da dx guardano in alto verso D che si è affacciato.

Biondo:

Non siete Sanzio. Ha forse paura?

4 Interno. CC. Raffaele dall'alto, da sx si è affacciato accanto a D e guarda in basso i due.

Raffaele:

Non ho paura un fico secco. Che volete, Elibrandi?

Biondo:

Ne avete fatta qualcuna di troppo. Vogliamo avere la soddisfazione di castigarvi.

5 Esterno. Dal basso, in PP, da sx, D e Raffaele che guardano in basso.

Raffaele:

Non mi piego a queste sfide sciocche.

D pensa:

(Ben detto.)

6 In CML i due a sinistra sotto la finestra vengono via, Raffaele sopra, alla finestra.

Biondo:

Diremo a tutti che siete un vigliacco, Sanzio!

Raffaele:

Che stupidaggini.

TAVOLA 7

1 Una sala spartana, con dei libri su un ripiano, cinque giovani in camicia, due con la barba, uno coi capelli un po' lunghi, uno con una medaglia al collo, e uno un po' calvo, sono seduti in circolo con i bicchieri. A terra una damigiana.

Dida:

Intanto, al circolo degli studenti...

Quello con la medaglia:

E' deciso. In qualità di vostro presidente, lo proclamo...

2 Quello con la medaglia in PP da sx.

Quello con la medaglia:

Faremo la rivoluzione, e Raffaele Sanzio sarà il nostro sovrano.

3 I cinque si alzano in piedi, un po' dall'alto.

Un barbuto:

Andiamo a dirglielo!

Quello con la medaglia:

E portiamoci le pistole. Così capisce che diciamo sul serio.

4 Studio di Raffaele. Raffale di spalle da dx disegna il viso di D.

Raffale:

Quell'Elibrandi è cognato di Elena. Lo zio è il cardinale, vero signore della città.

5 Di lato Raffaele a destra riprende D a sinistra.

Raffaele:

Non sopportano che io, un pittore, corteggi la giovane; e hanno ragione, non mi vuole bene.

D:

Ve l'ha detto lei?

6 Viso di Raffaele da sx.

Raffaele:

Non dite così, cerco solo pretesti per illudermi, ha chiamato la madre mentre annunciavo per la milionesima volta il mio amore; che avrebbe dovuto fare, per mostrar disgusto?

Da FC dall'esterno:

Salutiamo Raffaele, nostro signore! Facci entrare!

TAVOLA 8

1 I cinque studenti in CM di spalle di fronte a Raffaele. D seduto come prima, in disparte, sulla destra.

Capo degli studenti:

Raffaele, possiamo parlare davanti a quest'uomo?

Raffaele:

E' un amico; ditemi.

2 PP da sx del capo.

Capo degli studenti:

Siamo in contatto con studenti universitari di tutt'Italia;
organizzeremo sommosse finchè tu sarai nuovo re del
paese.

3 Di spalle da dx D, di faccia il capo di fronte a Raffaele
che è a sinistra.

D:

?

Capo:

Creeremo la dittatura della bellezza, niente più noia,
pensieri scialbi dei benpensanti, ma avventura, brio, luce
ovunque.

Raffaele:

Lordi, mi pigli a goliardica fonte di sollazzo?

4 PP di spalle da dx di Raffaele, di faccia il capo, senza
farsi vedere da nessuno, scosta la giacca a mostrare la
pistola nei pantaloni.

Capo:

No.

Raffaele:

?

5 PP Raffaele da sx.

Raffaele:

Amici, tornate a casa. E deponete queste idee funeste. La
bellezza si persegue faticando, non imponendola per legge.

6 Di lato Raffaele a sinistra, i fronte i cinque delusi.

Raffaele:

Vi prego, non fate pazzie. Non mettetemi in ulteriori e inutili imbrogli.

Un barbuto:

Raffaele, sei frettoloso.

Capo:

Ti persuaderemo a guidarci, tu voglia o no.

TAVOLA 9

1\2 Nello studio, rimasti soli, Raffaele a sinistra a braccia spalancate. D a destra seduto.

Raffaele:

Vedi? La vita mia è insensata; ma non si può negare sia divertente.

3 Salotto elegante. In CM sono seduti la donna della finestra di tavola 2, il giovane biondo, con giacca e cravatta di tavola 6, e il corpulento cardinale Elibrandi.

Biondo:

Zio, eminenza, quel Sanzio ha superato i limiti. Approfitta della celebrità per commettere atti di cui non deve dar conto.

4 PP del cardinale da dx, con una mano alzata.

Cardinale:

E' un uomo buono, oltre che mirabile artista; son sicuro che si sarà pentito di tale ultima insensatezza.

5 Strada cittadina. D a sinistra e Raffaele passeggiano.
Raffaele in camicia, D di nuovo in giacca, cravatta.

Raffaele:

Perchè fai il poliziotto?

D:

Non so fare altro.

6 Elena, a braccetto con una monaca, viene avanti,
bellissima. Elena è a sinistra della monaca. Di spalle sulla
destra i nostri due.

Raffaele:

Dio mio, è lei... E' Elena.

D:

?

TAVOLA 10

1 Di lato da dx la monaca in PP, in SP Elena che guarda
diritto davanti a sè rigida, e Raffaele e D che le incrociano.
Raffaele la guarda come un cane bastonato, D per
educazione evita di guardare. Muta.

2 Di spalle i due, guardano Elena e la monaca allontanarsi.

Raffaele:

Hai visto? Neanche mi ha degnato di uno sguardo.

D:

Siate forte. Credo che non vi ami.

3 I due seduti su un muretto, Raffaele ha la mano sulla fronte, e il gomito sulla gamba. Sono dal davanti da dx, Raffaele è a destra.

Raffaele:

Come farò?

D:

Dedicatevi alla raccolta dei fiori di campo. Dicono funzioni.

4 Raffaele, da sx, passando un braccio sulle spalle di D, viene via ridendo con lui.

Raffaele:

Vieni. Andiamo al campo della pallacorda.

5 Sulle mura, su un pratone accanto alle mura, i cinque studenti, di fronte a un sesto studente. Il barbuto mostra la sua pistola a questo nuovo venuto.

Barbuto:

Vedi? E' una pistola francese. Se ti unisci a noi, la procuriamo anche a te.

6 Due poliziotti in FI.

I poliziotto:

Ehi, voi! Giù quell'arma e fuori i documenti.

Da FC:

?

TAVOLA 11

1 I due poliziotti di fronte agli studenti, sull'erba cinque pistole ammucciate, i poliziotti controllano i documenti.

Il poliziotto:

Studenti? Andiamo in questura.

2 Strada in PP da sx, D e Raffaele, che è a sinistra, vengono via sudati e contenti. D ha in braccio la giacca, ha la cravatta in tasca.

Raffaele:

Ah, due ore di pallacorda ti rimettono in sesto più della raccolta di fiori!

D:

E' un gioco favoloso!

3 Due nuovi poliziotti sulla sinistra sono di fronte ai due.

I poliziotto:

Raffaele Sanzio, vi stiamo cercando dappertutto. Siete in arresto per istigazione alla sedizione e alla rivolta.

4 Ufficio del questore. Il questore di spalle da sx. D seduto di fronte a lui.

D:

E vi assicuro, questore, ero presente quando quei ragazzi sono venuti a offrirgli il ruolo di capitano, e egli ha vigorosamente rifiutato, esortandoli a mettere la testa a partito.

5 PP del questore da sx.

Questore:

Non ho ragione di dubitare della vostra testimonianza, Cardone. Ma nel circolo di quegli scalmanati abbiamo

trovato il suo nome quale simbolo e collegamento con altri faziosi, in altre parti del paese, e non possiamo storcere gli occhi.

6 Di lato il questore a sinistra, D a destra.

Questore:

Sarà il giudice a proscioglierlo; non posso far nulla.

D:

Non è giusto, è una persona squisita.

TAVOLA 12

1 Zona celle della questura. Di spalle da dx un questurino, di fronte alle sbarre di una cella in penombra, sul cui muro di fondo a destra c'è l'ombra di Raffaele seduto a terra con le mani sul viso. A sinistra del cancello c'è la brandina, con la coperta che arriva a terra.

Dida:

Più tardi, nelle celle della questura...

Questurino:

Ehi, Sanzio, avvicinati. C'è una visita per te. Devo metterti in manette.

2 Dall'interno della cella, il questurino, da sx, apre con la chiave.

Questurino:

Ehi, Sanzio, ma sei sordo?

3 Interno. Di spalle da sx il questurino va verso l'ombra sul fondo, mettendo la mano sulla pistola.

Questurino:

Se intendi fare scherzi, ragazzo...

4 Da fuori la cella: Raffaele, sgattaiolato da sotto il letto, viene rapido all'esterno, mentre il questurino tasta l'ombra che, scopriremo, è solo un disegno. Muta.

5 PP da dx di spalle di Raffaello, che fa marameo con la destra mentre chiude con la sinistra e il questurino si volta. Muta.

6 Interno, PP di lato da sx del questurino che guarda le sue dita sporche.

Questurino:

E' un disegno col carbone... **Il prigioniero scappa!**

TAVOLA 13

1 Di spalle da dx in CM Raffaele salta sul davanzale di una finestra aperta, dinanzi a un esterrefatto secondo questurino seduto a una scrivania.

Raffaele:

Tanti saluti.

2 Esterno. Di lato in CM un po' dal basso, Raffaele salta dalla finestra del terzo piano sul tetto di tegole di una casa di due piani, oltre uno stretto vicolo. Muta.

3 Interno finestra. Il secondo questurino di spalle da dx spara con la pistola mentre Raffaele sul fondo dal tetto salta

in basso non sappiamo dove. La pallottola è a un paio di metri da Raffaele.

SPARO:

BANG

Pallottola:

zip

4 Altro vicolo, confinante da un lato con le mura. Raffaele, di lato, è atterrato su un balcone al primo piano. E' da sx. Muta.

5 Dal basso, da dx, Raffaele, appeso al bordo del balcone, penzola. Muta.

6 Di spalle, in PP da dx, Raffaele si infila in uno stretto varco nelle mura.

Raffaele pensa:

(Che fortuna. Proprio accanto alle mura! Passerò per l'antico camminamento...)

TAVOLA 14

1 Fuori le mura, gli alberi di un boschetto, oltre una strada, c'è un ripido pendio erboso che sale fino alle mura.

Raffaele sta correndo in basso un po' da dx.

Raffaele pensa:

(Libertà, eccomi; prigionie, vade retro!)

2 Zona celle questura. FI di lato di D a sinistra, di fronte ai due questurini trafelati di tavole 12 e 13.

D:

Come *evaso*?

I questurino:

Ero andato a dirgli che eravate in parlatoio, ma lui aveva disegnato un'ombra col carbone del fornello per i detenuti, e mi ha tratto in inganno!

Il questurino:

All'evasione!

3\4 Esterno. In PP il bordo delle mura, di sotto D di spalle da sx cammina giù per il pendio verso i boschi intorno.

D pensa:

(Cercare le sue orme qui, è arduo. Ma di sicuro s'è infilato nella boscaglia. E forse lo rintraccio prima che la questura s'organizzi.)

5 Alberi, D da sx si infila tra gli alberi. Dietro il pendio e le mura.

D pensa:

(Non vorrei che arrivassimo a cose spaventose; di sicuro s'è infilato qui.)

6 PP di spalle dall'alto e da dx di D che guarda delle orme a terra sulle foglie e la terra.

D pensa:

(Che siano sue? Sono di un uomo giovane, pesante quanto lui, più o meno col suo tipo di calzature... E non sono vecchie.)

TAVOLA 15

1 Dal davanti, in CM da dx tra gli alberi D avanza rapido.

D pensa:

(Sta correndo, se non sono le sue, è sfortuna.)

2 Colline erbose, D di lato un po' dall'alto, da dx, cammina nella bella erba alta, sotto un bel cielo.

Dida:

Per due ore Dario segue le orme, lasciando i boschi e salendo ai monti.

3 Di spalle in PP da dx, D. Di fronte a lui un convento isolato.

D pensa:

(Si è rifugiato qui.)

4 Chiostro del convento, un frate in FI di spalle da dx è sulla soglia del portone. D è di fronte a lui.

D:

Frate, so che Raffaele Sanzio è da voi, ditegli che lo cerco, sono Dario, un amico.

5 PP del frate da dx.

Frate:

Vado a parlare col priore....

6 Raffaele allegramente affacciato a una finestra del chiostro sulla destra.

Raffaele:

Fatelo entrare, fratello Tonio.

TAVOLA 16

1 Refettorio dei frati, sera. Una dozzina di frati a cena a un tavolo lungo, gli ultimi due di fronte a D e Raffaele che brandisce una coscia di pollo.

Raffaele:

L'unica cosa che mi impressiona è che, come mi hai trovato tu, possono scovarmi altri.

2 PP di una gallina sul tavolo. D leccandosi le labbra, avido ne strappa un pezzo.

D:

Non credo siano bravi con le orme; occorre un sacco di tempo per imparare... Mm. Gallina in brodo.

3 Chiostro, sera. FI di D a destra, Raffaele a sinistra, da sx sono seduti su una panchina con due bicchierini.

Raffaele:

E per chiudere la cena, rosolio. I frati mi vogliono bene. Gli ho affrescato l'altare.

4 PP di lato da dx di Raffaele, SP di D.

Raffaele:

Daranno una cella pure a te, mi sembri il tipo che si adatta.

D:

Certo. Però, Raffaele, devi costituirti.

5 I due dal davanti da sx in CM.

Raffaele:

Coi miei precedenti, la famiglia Elibrandi chiederà l'ergastolo.

D:

E che farai?

6 Dall'alto, da dx in CM Raffaele in piedi a braccia aperte.

D seduto.

Raffaele:

Vivrò qui, a me è sufficiente mi diano tele e oli.

D pensa:

(Ma da dove esce, costui?)

TAVOLA 17

1\2 Esterno, sera, nei bei monti e colli selvaggi, il piccolo monastero, e a qualche chilometro dei ruderi romani affioranti dalla terra.

Dal monastero:

E poi intorno ci sono ruderi romani da scavare. Metterò al lavoro i frati. Se non mi hanno trovato fin'ora, non arriveranno in seguito...

3 Chiostro. Da dx, Raffale in piedi guarda D seduto.

Raffaele:

A meno che... non mi denunci.

D:

Ehm.

4 Di lato, Raffaele a destra in piedi, tiene le mani entusiasta sulle spalle di D seduto, frastornato.

Raffaele:

Resta pure tu, Dario! Mi aiuterai a scavare i ruderi, è un lavoro che bisogna cominciare a fare. Ti insegnerò a dipingere, vivremo parcamente come i monaci...

5 Esterno. Dalla collina, i boschi che degradano e lontano, a una quindicina di chilometri, Urbino.

Da FC:

Poi, ogni tanto, faremo incursioni nei paesi vicini a cercarci una fidanzata.

6 Casa del giovane Elibrandi. Siamo nella sala d'armi. Elibrandi in PP, sulla destra, controlla il fucile, se è carico. Sul fondo quattro nobil uomini, coi fucili in spalla, tra cui il ricciuto di tavola 6.

Elibrandi:

So dov'è, al convento dei domenicani sul monte Rialzi.

Stravedono per lui, lì; il priore non mi parla d'altro.

Legato:

Questo è il giorno di livellare gli sguardi di indifferenza che ci ha fatto.

TAVOLA 18

1 CC. Sulla sinistra i quattro di spalle, a destra Elibrandi.

Elibrandi:

Nessuno protesterà per un evaso trovato secco.

Ricciuto:

Claudio, non ci ha mai dato sguardi di indifferenza, ha solo ignorato i tuoi sguardi di alterigia.

2 PP di lato di Elibrandi di fronte al ricciuto a destra.

Elibrandi:

Sei con noi o con lui, Fabrizio?

Ricciuto (Fabrizio):

Ma sì, ma sì.

3 Di spalle i cinque escono nel cortile della casa dove ci sono cinque cavalli.

Fabrizio pensa:

(Andrò con loro per evitare che succedano sventure; per gli altri è uno spasso e poi, quando si troveranno coinvolti in un omicidio, trasecoleranno.)

4 Collina, alba, di spalle da dx, i cinque a cavallo di fronte al solito frate che ha aperto il portone del convento.

Elibrandi:

Frate Tonio, abbiamo aspettato l'alba per non disturbarvi...

Sappiamo che Raffaele è qui. Siamo venuti a portarlo via.

5 Cella di D. D a letto di lato in FI da sx, ha gli occhi aperti.

Dal muro:

Raffaele, dovete scappare; il conte Elibrandi e altri quattro patrizi sono venuti a fare la zuppa con la vostra povera cotica!

D:

?

6 Corridoio. D uscito dalla cella in pantaloni e maglietta, di spalle da dx, dall'alto, è di fronte a Raffaele che infila la sua camicia. Un monaco è lì vicino, teso.

Raffaele:

Accidenti. Elibrandi vuole regolare i conti, per Elena e le volte che non l'ho salutato con tutti gli onori, come si aspettava!

D:

Vado giù, non vi muovete!

TAVOLA 19

1\2 Colle, esterno. In FI D è di fronte a Elibrandi a terra, gli altri quattro, pure a terra, sono in disparte coi cavalli. Elibrandi è un po' di spalle, da dx. Sul fondo il portone aperto con il povero padre Tonio sulla soglia.

D:

Elibrandi, non è compito vostro occuparvi di Sanzio.

Elibrandi:

E allora, se siete un poliziotto, perchè non lo portate in città?

3 PP di spalle da sx di D, di faccia Elibrandi.

D:

Stavo vedendo il dafarsi, ehm. Non mettetevi nei guai.

Elibrandi:

Sanzio mi ha mancato di riguardo, e è entrato in casa di mia cognata, oltraggiandomi.

4CC. Di spalle da dx Elibrandi, di faccia D.

Elibrandi:

Mia cognata e mia suocera non hanno maschi in famiglia, solo io; Sanzio deve darmi soddisfazione!

D pensa:

(Che storiaccia; è pieno di sè, ma con qualche piccolissima ragione.)

5 Di lato i due in CM. Elibrandi a destra, D a sinistra.

D:

In quel che dite c'è qualcosa di condivisibile. Però deve chiedere scusa a voi?

Elibrandi:

Allora venga a chiedere scusa a casa. E dovrà farlo davanti ai testimoni che riterrò convenienti.

6 Dall'alto il gruppo, in CL davanti al convento.

D:

Di nuovo *voi*. Ad ogni modo vado a parlare con lui.

TAVOLA 20

1 Refettorio. In CM D e Raffaele di fronte, D un po' di spalle da dx.

Raffaele:

Non ho problemi a chiedere scusa. Mi sentirò assai meglio.
Ma l'accusa di sedizione?

Legato:

Non voglio finire in cella a tempo indeterminato, fratello.

2 PPP di D che riflette da dx con una mano sotto il mento.

D pensa:

(Il problema è complicato, accipicchia.)

3 PP di spalle di D da dx, di fronte Raffaele.

D:

Se vi facessi avere oli e tele, e tutti i libri archeologici che vi pare... accettereste?

Raffaele:

Non è giusto, non ho fatto niente.

4 CC. PP di spalle da sx Raffaele, di faccia D.

D:

La legge è legge, e se la accettiamo, restando cittadini di un paese, dobbiamo accettarne anche le conseguenze.

Raffaele:

Perdindirindina, Dario! Ma hai letto Platone?

5\6 Di lato D a dstra, Raffaele a sinistra che gli tiene una mano sulla spalla.

D:

A me le hanno insegnate alla scuola di polizia, queste cose.

Raffaele:

Segno di come il mondo avanza verso un ineluttabile progresso. E va bene, mi hai incastrato.

TAVOLA 21

1 Sala borghese, come nel famoso affresco di Raffaello, Raffaele è inginocchiato di lato da sx di fronte a Elena e alla madre sdegnose. Nella sala ci sono una decina di persone, signore e signori, da cui, davanti agli altri, Elibrandi. Elena è a sinistra, la madre è a destra.

Raffaele:

...Vi ho disonorata con un atto irriflessivo, che ha dato modo a molti di equivocare.

2 PP un po' dall'alto da dx di Raffaele.

Raffaele:

Tanto più che due volte mi avevate ingiunto di non insistere.

3 FI di spalle da dx Raffaele inginocchiato, di fronte Elena fredda. La madre è quasi FC.

Raffaele:

... Ma l'ho fatto per la presunzione dell'artista, che ritiene che a lui sia concesso più che ad altri. Il resto fa parte solo del mio cuore e non ve ne parlerò più.

4 Di spalle le due donne un po' da dx. Di fronte Raffaele inginocchiato. Elena, come una regina, tiene la mano sulla spalla di Raffaele.

Raffaele:

Perdonatemi, Elena; e pure voi, signora Franceschi.

Elena:

Non fatelo di nuovo, vi perdono.

Madre:

Anch'io e amen.

5 PPP di lato da sx del nobile viso di Raffaele. Tutti gli astanti applaudono tranne l'ingrignato Elibrandi.

Applausi:

clap clap

Uno:

E' comunque una cima di pittore.

6 PP Elibrandi da dx.

Elibrandi pensa:

(E ha fatto pure una bella figura, non è possibile, ci ammattisco, deve scontarla.)

TAVOLA 22

1 Strada. D da una parte e due poliziotti dall'altra, attendono Raffaele che esce dalla porta del palazzo di tavole 1 e 2. In CM da sx Raffaele.

D:

E allora?

Raffaele:

Bene, a parte il mio cuore.

2 Di spalle da dx Raffaele tende i polsi ai due poliziotti, il secondo dei quali solleva le mani.

Raffaele:

Dovete ammanettarmi?

Il poliziotto:

No, signore.

3\4 Sala del processo. Di quinta sulla destra, da sx di spalle il giudice. A sinistra dietro le sbarre Raffaele e un po' in disparte i cinque studenti rivoluzionari. Sul fondo il pubblico.

Dida:

Per fortuna...

Capo degli studenti:

Signor giudice, siamo stati noi a tirare in ballo Sanzio, che era ignaro; ci affliggiamo per la nostra insulsaggine, determinata da spirito d'avventura, avendo coinvolto un par suo.

5 PP di spalle da dx D. Di fronte il giudice, con accanto cancellieri eccetera.

Giudice:

Vista la testimonianza di Dario Cardone, e considerato che nessuno ha mai visto Raffaele Sanzio commettere il male, lo prosciogliamo dalle accuse.

6 Piazza. In FI D sorridente a destra, guarda una folla di giovani portare sulle braccia l'imbarazzato Raffaele disteso. Accanto a D un prete bonaccione guarda con lui.

Prete:

Potenza dell'arte.

TAVOLA 23

1 Studio di Raffaele. PP di spalle da dx di D con in mano un disegno di se stesso, Dario, che indossa una toga greca del 400 ac.

Da FC:

Non te ne andare, con chi parlerò del mio amore?

2 Di spalle Raffaele da sx, sul fondo D che lo guarda mettendo il disegno sul tavolo.

D:

Ma se avete una città che vi adora!

Raffaele:

Ma tu sei l'ultimo venuto, le tue orecchie sono vergini.

3 In CM i due ridono, D di spalle da dx. Una tela incorniciata di Raffaele che rappresenta una Madonna.

D:

Un altro rimedio, per le pene d'amore, è un viaggio.

Raffaele:

Andrò a Roma. Affrescherò qualunque cosa mi commissionino. Pure il lungo Tevere.

4 Esterno, Elibrandi e il suo amico ricciuto, Fabrizio, vengono per la strada in salita in CM da dx con un fagotto (contenente due spade vedremo), sotto il braccio del povero Fabrizio. Sono di nuovo in camicia.

Da FC dall'alto da dx:

Se volete posso darvi degli indirizzi. A Roma ho molti amici.

Da FC dall'alto da dx:

Solo di ragazze, prego, se ne avete, di tali indirizzi.

5 Studio. In FI di lato D desolato a braccia aperte a sinistra, Raffaele va verso la finestra.

D:

In quello sono un disastro.

Raffaele:

Non parliamone; e poi non sono tipo da ragazze, a me ne basta una.

Dalla finestra:

Sanzio!

6 Esterno. Raffaele affacciato alla finestra, di spalle, dall'alto, da dx guarda i due in basso.

Raffaele:

Ancora tu?

Elibrandi:

Facci salire.

TAVOLA 24

1 La mano di Raffaele tira una corda (da sx) in un angolo della camera (corrispondente al portone giù).

Raffaele FC:

E sali.

2 Vestibolo giù: la corda, che scende dal soffitto, attraverso un foro, tira su il paletto e Elibrandi si prepara ad entrare.

Elibrandi:

Voglia o no, faremo i conti, stavolta.

3\4 Studio. In CM da un lato a sinistra Raffaele e accanto D, dall'altro a destra Elibrandi e Fabrizio appena saliti dalle scale.

Elibrandi:

Ah, ancora il poliziotto? Spero sia esperto d'onore. Per quello che hai fatto a Elena, le scuse a lei non bastano. Mi sento ancora indignato.

5 FI di Elibrandi che estrae dal fagotto che tiene sulle mani Fabrizio due spade.

Elibrandi:

O chiedi scusa anche a me, o devi darmi conto ora.

6 PP di D che si mette in mezzo da dx, fermando con una mano Raffaele più in là.

D:

Ma perchè non ci mettete una pietra sopra? Questa storia è ridicola.

TAVOLA 25

1 PP di Raffaele da dx che scansa con gentilezza D sulla sua sinistra.

Raffaele:

Non posso chiederti scusa. Se lo facessi, tu mi disprezzeresti, non perderesti occasione per dimostrarmelo, e finiremmo per azzuffarci, prima o poi.

2 PP di spalle di Raffaele da dx, di faccia a Elibrandi.

Raffaele:

Posso giurarti che non ho affatto pensato di offenderti, e ho fatto quel gesto accecato dall'amore.

Legato:

E se sei stato innamorato, dovresti capirmi.

3 PP di lato da sx di Elibrandi; SP Fabrizio che gli sorride.

Fabrizio:

Ti capisce, ricordo ancora quella siciliana...

Elibrandi:

Non è in argomento.

4 PP di spalle di Elibrandi da sx. Di faccia Raffaele a mano tesa. Sul fondo D.

Raffaele:

Diventiamo amici.

5 Di lato i due si stringono la mano sorridendo. Elibrandi a destra.

Elibrandi:

E va bene, accidentaccio.

6 Di spalle da sx Fabrizio, con le spade sotto braccio, batte le mani, i due si stringono le mani, e sul fondo D che pure applaude.

Fabrizio:

Era ora.

Elibrandi:

Di te mi irritava che non fai mai azioni indegne...

TAVOLA 26

1 Esterno. Un bel totale di Urbino tra le colline.

Da Urbino:

E l'unica la vai a fare con mia cognata Elena. A parte quando passavi davanti senza salutarmi.

2 Studio. PP di Elibrandi da dx che ancora stringe la mano. Dietro di lui Fabrizio sorridente.

Elibrandi:

Ma come fai a essere così gioviale senza sforzo, al punto che tutti perciò ti vogliono bene e quegli sciroccati volevano fare una rivolta per nominarti sovrano?

3 PP da sx di Raffaele che si schermisce arrossendo un po'. SP D.

Raffaele:

Bisogna chiederlo a... non so!

D:

Perchè voi volete che il mondo e tutti siano contenti.

4 CM lo studio, a destra D e Raffaele che va verso la finestra. A sinistra Elibrandi e poi Fabrizio.

Dalla finestra:

Signor Sanzio!

Raffaele:

Dio mio, di chi è questa sconosciuta voce che mi allarga il cuore?

Elibrandi:

?

5 Esterno. Dall'alto, in strada, sotto la finestra, la bellissima fornarina guarda in su innocente con un fagotto in mano, da dx.

Fornarina:

Sono la fornarina, mio padre vi manda una torta per festeggiare il vostro proscioglimento.

6 Dal basso, da sx, Raffaele con tutta una serie di cuoricini intorno al capo e i classici due cuori al posto delle pupille, guarda in basso.

Raffaele:

Sce... scendo...

fine dell'episodio